

REPORT CALDO E LAVORO

Gli effetti negativi delle elevate temperature sulla salute dei lavoratori e sulla produttività lavorativa

Il presente rapporto rientra tra le attività previste dall'obiettivo specifico n.1 del **Progetto WORKCLIMATE** "*Analisi epidemiologica per la stima dei costi sociali degli infortuni sul lavoro correlati a temperature estreme.*" Da una parte si realizza un **modello prototipale di osservatorio di eventi attribuibili a condizioni termiche critiche in ambito occupazionale** mediante la creazione di un repository di **raccolta delle informazioni provenienti da organi di stampa e siti web**: gli articoli pubblicati sulla stampa quotidiana nazionale e locale riguardanti **gli infortuni e malori** sul lavoro possibilmente correlati al caldo e le segnalazioni di **iniziative e proposte** per la tutela della salute dei lavoratori esposti a stress termico sono reperiti mediante un'applicazione web per la definizione di un set di query che si appoggia al motore di ricerca Google. Dall'altra si mostra **l'impatto delle condizioni termiche critiche** sul mondo del lavoro in termini di **produttività** nei diversi settori, così come riportato dalla stampa.

Il rapporto sarà aggiornato con **cadenza settimanale** e alla fine della stagione estiva sarà pubblicata una infografica con una sintesi delle caratteristiche degli eventi occorsi.

Pubblicazione n. 2
DAL 01/06 AL 15/06/2025

A CURA DEL GRUPPO DI LAVORO WORKCLIMATE

INDICE

SEZIONE 1: PROVVEDIMENTI ISTITUZIONALI E INIZIATIVE SINDACALI PER LA TUTELA DEI LAVORATORI ESPOSTI AL CALDO	3
SEZIONE 2: SEGNALAZIONI DI DISAGIO TERMICO NEI LUOGHI DI LAVORO	22
SEZIONE 3: INDICAZIONI OPERATIVE E RIFERIMENTI NORMATIVI PER IL LAVORO IN CONDIZIONI TERMICHE ESTREME.....	28

SEZIONE 1

Provvedimenti istituzionali e
iniziative sindacali per la tutela dei
lavoratori esposti al caldo

Appello sindacale



06/06/25



Mantova



MantovaUno

Cna invita le imprese a prevenire lo stress da caldo nei cantieri

"Ondata di calore e sicurezza sul lavoro: la Cna invita le imprese a rafforzare le misure di prevenzione nei cantieri"

→ <https://mantovauno.it/home-page/cna-invita-le-imprese-a-prevenire-lo-stress-da-caldo-nei-cantieri/>

Con l'arrivo delle alte temperature estive, **la Cna (Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa) richiama l'attenzione delle aziende associate sulla necessità di intensificare le misure per prevenire lo stress termico da ondate di calore, in particolare nei cantieri edili e stradali**, dove i rischi legati al caldo sono maggiori. A sottolinearlo è Elisa Rodighiero, Direttrice dell'associazione: "È fondamentale garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori nei periodi di caldo estremo, nel pieno rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/08 in materia di tutela della salute nei luoghi di lavoro".

La Cna ricorda in particolare che il datore di lavoro è obbligato a valutare tutti i rischi, inclusi quelli legati a gruppi di lavoratori esposti a condizioni

particolarmente gravose, come appunto le alte temperature estive. "Senza adeguate contromisure – aggiunge Rodighiero – il caldo, specie durante lavorazioni faticose e in assenza di sufficienti pause di recupero, può causare malori e compromettere la capacità di attenzione dei lavoratori, aumentando il rischio di infortuni".

L'associazione invita pertanto le imprese a programmare interventi mirati, come pause all'ombra, idratazione regolare, turnazioni intelligenti e valutazioni ambientali, per affrontare in modo responsabile l'impatto del caldo sulla forza lavoro.

Appello sindacale

 08/06/25
 Sicilia
 Palermo
Today

Caldo e lavoratori a rischio nell'edilizia e nell'agricoltura: "Bloccare le attività con una nuova ordinanza"

I sindacati Feneal-Uil e Uila-Uil Sicilia chiedono al presidente della Regione di rinnovare il provvedimento scaduto il 31 agosto dell'anno scorso per tutelare la salute dei dipendenti

- <https://www.palermotoday.it/cronaca/caldo-emergenza-stop-lavoro-appello-sindacati-regione.html>

"La Regione emani subito l'ordinanza salvavita per le lavoratrici e i lavoratori dei settori come edilizia e agricoltura, dov'è più alto il rischio di choc termico. Altrove, ad esempio nel Lazio, è già in vigore il provvedimento che vieta pure per quest'anno ogni attività lavorativa in campi, serre e cantieri edili nelle ore di punta delle giornate con allerta per ondate di calore". La richiesta arriva dai segretari generali di Feneal-Uil e Uila-Uil Sicilia, Nino Potenza e Nino Marino. Gli esponenti delle due organizzazioni di categoria si rivolgono "al presidente Renato Schifani, cui va dato atto – affermano – di essere stato il primo nella nostra Isola a rispondere il 17 luglio del 2024, dopo anni di battaglie sindacali, al nostro appello e di avere firmato in quella data un primo provvedimento scaduto il 31 agosto successivo che vietava ogni attività lavorativa nei settori agricolo e florovivaistico, edile ed affini in condizioni di esposizione prolungata al sole dalle 12.30 alle 16, nei giorni e nelle aree nelle quali la mappa del rischio segnala un livello di rischio alto".

Ma "considerato che le temperature sono già in progressivo aumento – aggiungono Marino e Potenza – ci attendiamo che la nuova ordinanza della Regione arrivi nelle prossime ore, senza attendere oltre, in considerazione della minaccia rappresentata dall'elevata temperatura, dall'umidità e dalla prolungata esposizione al sole per l'incolumità e la vita di lavoratrici e lavoratori". I segretari di Feneal e Uila concludono "ricordando alle imprese come il Testo unico sulla salute e la sicurezza dei lavoratori indichi tra gli obblighi del datore di lavoro la valutazione del rischio microclima insieme alle misure di prevenzione e protezione utili a eliminare o limitare le minacce da stress termico". Marino e Potenza segnalano, peraltro, che le aziende possono richiedere la cassa integrazione guadagni ordinaria nel caso di temperature elevate, anche solo percepite.

Ordinanze regionali



09/06/25



Lazio



Sole 24 ore

Vietato lavorare nelle ore calde: ecco le Regioni che hanno già deciso

Fino al 31 agosto il Lazio mette uno stop dalle 12,30 alle 16 per chi lavora in condizione di lunga esposizione al sole

→ <https://www.ilsole24ore.com/art/lavorare-ore-calde-ecco-regioni-che-hanno-gia-vietato-AHp2a2AB#U61768818643ojR>

Continua l'ondata di calore che fa salire la colonnina di mercurio in diverse città italiane. Il bollettino delle ondate di calore del Ministero della Salute indica in mercoledì la giornata più critica, con livello di allerta 2 - bollino arancione - a Bolzano, Campobasso e Perugia. Ma saranno da livello 1 (bollino giallo) altre 9 città: Bologna, Brescia, Firenze, Frosinone, Milano, Rieti, Roma, Torino e Verona. Il livello 2 livello indica "condizioni meteorologiche che possono rappresentare un rischio per la salute, in particolare nei sottogruppi di popolazione più suscettibili". Il livello 1 di pre-allerta è spia di «condizioni meteorologiche che possono precedere il verificarsi di un'ondata di calore», segno che «nei giorni successivi è probabile che possano verificarsi condizioni a rischio per la salute». Per comunicare i possibili effetti sulla salute delle ondate di calore il ministero elabora dei bollettini giornalieri per 27 città, con previsioni a 24, 48 e 72 ore, informa la pagina dedicata sul sito del dicastero. La pubblicazione dei bollettini sul portale è attiva ogni anno da maggio a settembre.

Con le temperature roventi previste in questi giorni che stanno colpendo tutta l'Italia diventa importante tutelare i lavoratori che svolgono mansioni in cui sono più esposti a rischio termico.

La Regione Lazio, già con un'ordinanza del presidente Francesco Rocca, **ha vietato il lavoro in**

condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle ore 12.30 alle ore 16, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2025. L'ordinanza riguarda tutto il territorio regionale nelle aree o zone interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nei cantieri edili e affini, nelle cave e nelle relative pertinenze esterne, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito worklimate riferita a "lavoratori esposti al sole", segnali un livello di rischio "Alto".

Bollino rosso anche in Calabria che chiede misure efficaci per contrastare i rischi dovuti al caldo. Sindacati e opposizione chiedono alla Regione Calabria un provvedimento immediato nelle ore più pericolose. La Fillea CGIL Calabria ha lanciato un appello forte e chiaro al Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, chiedendo l'emanazione immediata delle linee guida regionali contro il rischio da calore sui posti di lavoro, evitando ritardi che in passato hanno già messo in pericolo la salute dei lavoratori. Il segretario regionale Simone Celebre ritiene che «le linee di indirizzo indichino l'obbligo per le imprese a rimodulare orari e carichi di lavoro tramite specifici accordi aziendali.

Ordinanze regionali

 09/06/25
 Calabria
 Gazzetta del Sud

Calabria, stop al lavoro sotto il sole nelle ore più calde: ordinanza del presidente Occhiuto. Ecco fino a quando è in vigore

Con l'arrivo dell'estate e l'innalzamento delle temperature, la Regione Calabria corre ai ripari per tutelare la salute dei lavoratori esposti al sole

- <https://calabria.gazzettadelsud.it/articoli/cronaca/2025/06/10/calabria-stop-al-lavoro-sotto-il-sole-nelle-ore-piu-calde-ordinanza-del-presidente-occhiuto-ecco-fino-a-quando-e-in-vigore-fdccdefd-35a9-41b3-bb5b-becf207b2a6d/>
- Notizia riportata su testate come: Lameziainforma, Il Crotonese, Cosenza Channel, WeSud, Eco dello Jonio, Reggio Today.

Con l'arrivo dell'estate e l'innalzamento delle temperature, **la Regione Calabria corre ai ripari** per tutelare la salute dei lavoratori esposti al sole. Il presidente della Giunta regionale, Roberto Occhiuto, ha firmato oggi **un'ordinanza contingibile e urgente** per la prevenzione dei rischi legati al caldo intenso nelle attività lavorative all'aperto, in particolare nei settori agricolo, florovivaistico e nei cantieri edili.

L'ordinanza – in vigore da subito e valida fino al 31 agosto 2025 – vieta lo svolgimento di attività lavorative all'aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole tra le ore 12:30 e le 16:00, ma solo nei giorni in cui le mappe di rischio del portale **Worklimate** segnalano un livello "ALTO" per i lavoratori esposti al sole con attività fisica intensa.

Il provvedimento arriva alla luce del crescente pericolo rappresentato dallo stress termico e dai colpi di calore, condizioni che possono avere gravi conseguenze per la salute dei lavoratori. L'ordinanza

prende spunto dalle indicazioni dell'INAIL, che ha realizzato insieme al CNR il progetto Worklimate per monitorare il rischio di esposizione al caldo.

«La salute dei lavoratori – si legge nel testo dell'ordinanza – è un bene da tutelare con urgenza, in attesa di un accordo con le parti sociali che definisca misure ordinarie di prevenzione».

Sono previste deroghe soltanto per gli interventi urgenti e improrogabili legati al ripristino di servizi essenziali, mentre per i trasgressori sono previste sanzioni ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, salvo che il fatto non costituisca reato più grave.

L'ordinanza è stata trasmessa ai Prefetti, alle Province, ai Sindaci, alle Aziende Sanitarie Provinciali, alle organizzazioni sindacali e ai rappresentanti dei datori di lavoro, ed è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria e sul sito istituzionale della Giunta.

Appello sindacale

 11/06/25

 Italia

 Huffpost

Emergenza caldo nei cantieri. I sindacati chiedono l'incontro al Ministero

I rappresentanti dei lavoratori edili chiedono misure specifiche per affrontare le alte temperature, ripartendo da quanto fatto nel 2024.

→ https://www.huffingtonpost.it/dossier/costruendo/2025/06/11/news/caldo_cantieri_sindacati_incontro_urgente_p_roposte-19420267/

→ Notizia riportata anche da altre testate come Collettiva, CISL, alanews, SiracusaOggi ecc.

Con l'arrivo della stagione estiva torna alta l'attenzione sui rischi legati all'esposizione prolungata alle alte temperature per i lavoratori delle costruzioni. **A tal proposito, i segretari nazionali di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil – Stefano Costa, Cristina Raghitta e Giulia Bartoli – hanno inviato una lettera alla ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone, e ai presidenti delle Commissioni Salute e Sicurezza di Camera e Senato, Chiara Gribaudo e Celestino Magni, chiedendo un incontro urgente per affrontare il problema.**

"L'arrivo della stagione calda pone la necessità di un intervento per contrastare i rischi che l'aumento delle temperature comporta soprattutto per i lavoratori dell'edilizia, come stress termico e colpo di calore", scrivono i tre segretari nazionali. "Alcune Regioni sono già intervenute con specifiche ordinanze: ma questi strumenti, intervenendo nell'immediato e nell'emergenza, non possono costituire soluzioni strutturali".

I sindacati chiedono un provvedimento legislativo ad hoc che vada oltre la logica dell'intervento d'urgenza. Nel 2024, infatti, era stato previsto un indennizzo tramite la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, escludendo i periodi di fermo legati al

caldo dal limite massimo delle 52 settimane nel biennio mobile, con relativa copertura finanziaria. Un meccanismo che i sindacati intendono rendere strutturale. Inoltre, le tre sigle sindacali propongono una **revisione del Decreto Legislativo 81/08, affinché venga introdotta una disciplina specifica sui cambiamenti climatici**, includendo i rischi da stress termico e colpo di calore nei programmi formativi e nella sorveglianza sanitaria obbligatoria per tutti i lavoratori esposti, sia all'aperto che al chiuso.

Il rischio da alte temperature, ricordano i sindacati, **è classificato tra i rischi fisici e il datore di lavoro ha l'obbligo di includerlo nel Documento di Valutazione dei Rischi. Tuttavia, troppo spesso tale obbligo non viene rispettato:** "Difficilmente si prevedono le tutele minime in cantiere come acqua fresca e luoghi d'ombra – accusano i segretari nazionali – e difficilmente si tutelano i fragili o si forniscono le protezioni necessarie. Ma, soprattutto, difficilmente si ferma il lavoro, si riorganizza l'orario e si richiede l'attivazione della cassa integrazione", concludono Costa, Raghitta e Bartoli.

Appello sindacale



11/06/25



Marche



La Nuova Riviera

Temperature roventi e tutela dei lavoratori: scattano i divieti nelle ore più calde

Provvedimenti già attivi in Lazio, Liguria e Sardegna. Bianchini: «Serve più impegno anche nelle Marche»

→ <https://www.lanuovariviera.it/category/lavoro/temperature-roventi-e-tutela-dei-lavoratori-scattano-i-divieti-nelle-ore-piu-calde/>

Con l'avanzare dell'estate e il ripetersi di ondate di calore estremo, alcune regioni italiane hanno deciso di agire per proteggere i lavoratori più esposti. La Regione **Lazio** ha introdotto un'ordinanza, efficace fino al 31 agosto 2025, che vieta le attività lavorative all'aperto sotto il sole tra le 12.30 e le 16.

Provvedimenti simili sono stati adottati anche in **Liguria e Sardegna**, dove le restrizioni riguardano principalmente il settore agricolo, florovivaistico e i cantieri edili. L'obiettivo condiviso è ridurre i rischi legati all'esposizione prolungata al caldo e migliorare la sicurezza sul lavoro in contesti climatici sempre più difficili.

L'INPS ha inoltre previsto la possibilità di ricorrere alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) nei casi in cui le temperature superino i 35°C, rendendo impossibile lo svolgimento di alcune mansioni. Una misura che mira a offrire un sostegno economico concreto a lavoratori e imprese colpiti da queste

A commentare l'iniziativa è Guido Bianchini, past president Co.Co.Pro INAIL di Ascoli Piceno, che sottolinea l'importanza di questi interventi e invita le altre amministrazioni a seguirne l'esempio. «Queste

ordinanze rappresentano un passo importante verso la tutela dei diritti dei lavoratori e il riconoscimento del cambiamento climatico come un problema concreto che impatta direttamente la sicurezza delle persone. **Urge che anche la Regione Marche si attivi**; certo è importante anche il ruolo della vigilanza e delle RSU. La sfida del clima impone decisioni coraggiose, ma è essenziale che queste misure siano accompagnate da un quadro chiaro di sostegno ai lavoratori e alle imprese».

La questione climatica, dunque, entra con forza nel dibattito sul lavoro, portando con sé la necessità di riforme rapide e coordinate per affrontare un'emergenza destinata a ripetersi con sempre maggiore frequenza.

Appello sindacale

 11/06/25

 Puglia

 Blunote

Lavoro: Uil Puglia sollecita Emiliano su divieti in caso di caldo estremo

Il sindacato chiede l'ordinanza regionale contro i rischi da calore per chi lavora all'aperto. "Subito misure nei cantieri e nei campi"

→ <https://www.blunote.it/news/262017551878/lavoro-uil-puglia-sollecita-emiliano-su-divieti-in-caso-di-caldo-estremo>

Una richiesta urgente indirizzata al presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per l'emanazione anticipata dell'ordinanza che vieti il lavoro nei cantieri edili, nel settore agricolo e florovivaistico nei giorni in cui le temperature raggiungono livelli di rischio alto per i lavoratori esposti al sole. A lanciarla, in una nota congiunta, sono Gianni Ricci (Uil Puglia), Pietro Buongiorno (Uila Puglia) e Saverio Loiudice (FenealUil Puglia).

La proposta si basa sulla mappa pubblicata da Worklimate.it, che individua le fasce orarie di maggiore esposizione al rischio durante l'attività fisica intensa. I sindacati propongono di vietare i lavori nei settori indicati dalle 12.30 alle 16, nelle giornate con allerta elevata.

“Si tratterebbe di un atto di responsabilità verso chi lavora in condizioni climatiche estreme e rischia la salute e, nei casi più gravi, anche la vita”, si legge nella nota.

I rappresentanti sindacali denunciano inoltre che, a un anno dall'impegno formale, non è ancora stato istituito l'Osservatorio permanente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, promesso dalla Regione. E nel frattempo, i dati del primo trimestre 2025 parlano chiaro: +9,9% di morti sul lavoro rispetto al 2024. La

Puglia continua a rientrare in quella che viene definita zona rossa, sia per numero di decessi sia per la frequenza degli infortuni.

“Il nostro obiettivo è zero morti sul lavoro”, concludono Ricci, Buongiorno e Loiudice, “ma questo traguardo può essere raggiunto solo se la tutela della vita di chi lavora diventa una priorità condivisa e concreta”.

Appello sindacale



11/06/25



Basilicata



Sassilive

Casorelli (FILCA CISL): caldo nei cantieri: si attuino le misure di emergenza

È necessario attuare tutte le misure necessarie per garantire la salute e la tutela dei lavoratori esposti al rischio delle alte temperature nel settore edile

→ <https://www.sassilive.it/economia/lavoro/casorelli-filca-cisl-basilicata-caldo-nei-cantieri-si-attuino-tutte-le-misure-per-tutelare-i-lavoratori/>

«È necessario attuare tutte le misure necessarie per garantire la salute e la tutela dei lavoratori esposti al rischio delle alte temperature nel settore edile».

Lo dichiara il segretario generale della Filca Cisl Basilicata, Angelo Casorelli, a proposito della problematica del rischio calore sui luoghi di lavoro. «Con l'arrivo delle prime ondate di caldo - afferma Casorelli - tra i lavoratori più esposti ci sono quelli che operano nel settore dell'edilizia e delle costruzioni. Tenuto conto che già negli scorsi anni in Italia si sono verificati, purtroppo, numerosi casi di malori nei cantieri ed un aumento degli incidenti, è doveroso mettere in campo anche nella nostra regione tutte quelle misure in grado di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori.

A tal proposito lo scorso anno il presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi ha emanato una apposita ordinanza sul divieto di lavoro nei cantieri nelle ore più calde. Va rilevato, tra l'altro, che l'Inps ha già adottato strumenti finalizzati a tutelare i lavoratori, tra cui quelli del comparto edile dove il rischio termico è maggiormente elevato, misure che si rifanno al Testo Unico sulla Salute e la Sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare è prevista, da parte dell'Inps, la possibilità di bloccare i cantieri e

ricorrere alla cassa integrazione quando la temperatura è pari a 35 gradi o se inferiore ci sia un tasso di umidità.

La Filca Cisl ha sempre seguito da vicino la problematica relativa alla situazione climatica e la segreteria nazionale lo scorso anno, in riferimento allo stanziamento di fondi sociali aggiuntivi da parte del Governo, aveva chiesto di adottare misure strutturali sul lungo periodo per quanto concerne la dotazione del fondo per l'emergenza caldo. Vanno inoltre considerati - prosegue il segretario Casorelli - gli aspetti, in caso di interruzione dei cantieri per il caldo eccessivo, del rispetto dei tempi legali di esecuzione dei contratti, prevedendo secondo i termini di legge una proroga della scadenza contrattuale nel settore dei lavori pubblici e privati, seguendo, ovviamente, quanto contemplato nel Codice degli Appalti. Va inoltre incentivato l'utilizzo di nuovi dispositivi di protezione conformi alle alte temperature che devono necessariamente rientrare tra i costi sulla sicurezza.

La qualità del lavoro sui cantieri - conclude Casorelli - resta la priorità della Filca Cisl».

Appello sindacale



12/06/25



Basilicata



Lasiritide

Vaccaro (Fillea Cgil) scrive a Bardi: proteggere i lavoratori dal caldo

Il segretario della Fillea Cgil Vaccaro scrive al presidente Bardi (Basilicata) per chiedere misure urgenti di protezione dei lavoratori esposti alle ondate di calore nei cantieri.

→ https://www.lasiritide.it/canestro.php?articolo=39393#google_vignette

→ [Notizia presente anche su GiornaleMio](#)

Signor Presidente, questo avvio di stagione estiva è già contrassegnato di prime ondate di caldo africano. [...]

La questione di fondo che abbiamo davanti, dunque, è che la salvaguardia della vita e la tutela della salute e della sicurezza delle persone che lavorano devono essere sempre posti al centro di una cultura e di una prassi della “prevenzione” per ridurre al “limite massimo” i fattori di rischio.

Per quanto afferisce al rischio climatico, la Fillea Cgil nazionale e i rispettivi sindacati di categoria di Cisl e Uil, propongono una revisione del D.lgs. 81/2008, affinché venga introdotta una specifica disciplina sui cambiamenti climatici, includendo i rischi da stress termico e colpo di calore nei programmi formativi e nella sorveglianza sanitaria obbligatoria per tutti i lavoratori esposti. In parallelo si sta chiedendo al Governo di rendere più strutturale l’indennizzo introdotto lo scorso anno tramite la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, escludendo i giorni di fermo per caldo eccessivo dal limite massimo delle 52 settimane nel biennio mobile. È opportuno anche sottolineare che il rischio connesso alle temperature elevate è già classificato tra i rischi fisici e il datore di lavoro ha l’obbligo di includerlo nel DVR. Tuttavia, sono ben pochi,

soprattutto in edilizia, i casi in cui l’obbligo viene rispettato, troppi quelli in cui viene eluso.

Soprattutto, difficilmente si sospende l’attività di cantiere durante i picchi di calore, si riorganizza il lavoro, si attiva la richiesta di Cassa Integrazione Ordinaria.

Sig. Presidente, sono queste le ragioni che ci inducono, alla stregua dello scorso anno, a chiederLe di disporre, in base all’art. 32 del L.833/1978, recante “Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale”, il divieto di lavoro in condizione di esposizione prolungata al sole, nelle ore di punta e fino almeno al 31 agosto prossimo, anche nei cantieri edili ed affini, per i giorni in cui la mappa del rischio indicata sulla piattaforma previsionale www.worklimat.it segnali un livello di rischio “Alto”. A differenza dello scorso anno, però, ci auguriamo che la nuova Ordinanza del Presidente della Regione Basilicata, contenente misure di prevenzione per l’attività lavorativa all’aperto in condizioni di esposizione prolungata al sole, possa tutelare anche i lavoratori nei cantieri edili ed affini.

Ordinanze



12/06/25



Livorno



LivornoToday

Caldo estivo, accordo tra Aamps e Rsu a Livorno: "Lavori durante mattina o nel tardo pomeriggio e possibili pause dalle 12 alle 16"

La decisione per tutelare gli operatori dediti ogni giorno in strada sia nella raccolta dei rifiuti sia nello spazzamento delle strade cittadine

→ <https://www.livornotoday.it/cronaca/stop-lavoro-ore-calde-aamps.html>

Con l'arrivo dell'estate ecco tornare le ondate di calore impreviste e particolarmente intense segnate da un'impennata delle temperature e del tasso di umidità. Condizioni che mettono a rischio la salute di alcune categorie di lavoratori impegnati nello svolgimento delle prestazioni assegnate. Ed è certamente il caso degli **operatori di Aamps notoriamente dediti ogni giorno in strada sia nella raccolta dei rifiuti sia nello spazzamento delle strade cittadine.**

Per questo l'azienda si è attivata preventivamente sottoscrivendo con la Rsu un **accordo dedicato** per favorire la mitigazione dei rischi per i lavoratori nei casi in cui si presentassero tra giugno e settembre escursioni termiche di rilievo. Più nello specifico, ogni qual volta si registreranno **condizioni di criticità** per il caldo intenso, rilevate e monitorate attraverso la piattaforma online **Worklimate**, gli orari di lavoro saranno anticipati nelle ore della mattina e posticipati in quelle del pomeriggio. Eventuali attività ritenute non urgenti potranno essere realizzate in orari meno impegnativi. Gli operatori potranno effettuare delle pause aggiuntive in aree ombreggiate o climatizzate e valutare se effettuare

o rimandare interventi particolarmente faticosi tra le 12 e le 16.

Tutti i lavoratori operativi saranno anche avviati ad una **formazione specifica** sul riconoscimento dei sintomi da calura estiva e riceveranno informazioni per accedere ai dati climatici disponibili in tempo reale. Ad ognuno è stata consegnata una borraccia termica, così da avere sempre la possibilità di bere e refrigerarsi.

Appello sindacale



12/06/25



Emilia Romagna



RisveglioDuemila

La Uil scrive alla Regione Emilia Romagna: "Fa già troppo caldo, stop ai cantieri"

L'ordinanza 2024 entra in vigore a fine luglio: troppo tardi per i sindacalisti che chiedono un "incontro urgente"

→ <https://risveglioduemila.it/2025/06/la-uil-scrive-alla-regione-fa-gia-troppo-caldo-stop-ai-cantieri/>

→ [Notizia riportata anche da Repubblica e trcbologna](#)

Subito misure anti-caldo per la tutela dei lavoratori più esposti, come quelli che operano nei cantieri. Le chiedono Marcello Borghetti, Riccardo Galasso e Laura Pagliara della Uil Emilia-Romagna.

L'appello di Marcello Borghetti, Riccardo Galasso e Laura Pagliara: subito un'ordinanza regionale.

"Lanciamo un appello urgente alla Regione Emilia-Romagna per l'immediata attivazione delle disposizioni volte a proteggere i lavoratori dal rischio calore, in vista dell'ondata di caldo eccezionale che sta già colpendo la nostra regione", affermano i sindacalisti. **"Chiediamo** di non indugiare ed emettere in tempi brevissimi **una ordinanza regionale** che duri tutto il tempo necessario a garantire la sicurezza dei lavoratori".

L'ordinanza 2024 inadeguata

In realtà l'ordinanza dello **scorso anno** prevedeva l'entrata in vigore **dal 29 luglio al 31 agosto 2024**, "una data che – secondo la Uil – a fronte delle attuali e previste temperature elevate, risulta **troppo lontana** per garantire un'adeguata tutela in favore dei lavoratori". "Non possiamo permettere che i nostri lavoratori continuino a essere esposti a rischi per la loro salute a causa del caldo estremo, aspettando la fine di luglio per l'applicazione di

misure che sono già necessarie oggi", proseguono Borghetti, Galasso e Pagliara.

Salvaguardare salute e sicurezza sul lavoro. Prevenzione fondamentale

"Chiediamo alla Regione di agire con la massima celerità per rendere operative queste disposizioni, salvaguardando la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. La prevenzione è fondamentale, e in questo contesto climatico, ogni giorno di ritardo può avere conseguenze gravi". Per rafforzare la loro richiesta la Uil ha inviato una lettera formale alla presidenza della Giunta Regionale, con copia agli Assessorati al Lavoro e alla Sanità, "per chiedere un incontro urgente". L'obiettivo "è discutere le modalità e i tempi di attuazione delle misure, nonché valutare l'opportunità di estendere la durata del divieto lavorativo oltre il 31 agosto, qualora le condizioni climatiche lo rendessero necessario".

Appello sindacale



12/06/25



Campania



Cilento Notizie

EMERGENZA CALDO, FENEAL UIL SALERNO CHIEDE A DE LUCA IL RINNOVO URGENTE DEL "DECRETO CALDO"

IL SINDACATO EDILE LANCIA L'ALLARME: "TEMPERATURE ESTREME, SERVONO SUBITO MISURE PER PROTEGGERE I LAVORATORI DAI COLPI DI CALORE"

→ <https://www.cilentonotizie.it/dettaglio/55029/emergenza-caldo-feneal-uil-salerno-chiede-a-de-luca-il-rinnovo-urgente-del-decreto-caldo/>

→ [Notizia riportata anche su testate come Italia2news e Radio del Cilento](#)

L'ondata di caldo che ha colpito in anticipo la Campania preoccupa la **Feneal Uil Salerno, che lancia un appello urgente al presidente della Regione, Vincenzo De Luca, per il rinnovo immediato del "Decreto Caldo"**. A ribadire l'urgenza è la segretaria generale del sindacato delle costruzioni, Patrizia Spinelli: **"Siamo già in una fase critica**, con temperature difficili da sopportare e condizioni che mettono a rischio la vita di chi lavora nei cantieri. Serve subito un provvedimento come quello adottato nel luglio 2024, che fu il primo in Italia e un modello per molte altre regioni."

Il Decreto Caldo dello scorso anno prevedeva misure concrete per mitigare gli effetti delle alte temperature nei cantieri: rimodulazione degli orari di lavoro, sospensione delle attività nelle ore centrali della giornata, distribuzione di acqua, sali minerali, protezione solare e predisposizione di spazi ombreggiati.

Ma oggi – denuncia la Feneal Uil – mancano risposte preventive. **"Non possiamo attendere nuovi incidenti per agire** – continua Spinelli –. Servono strategie tempestive, capaci di anticipare i picchi di calore e garantire condizioni di sicurezza dignitose."

L'appello è rivolto anche alle imprese. Il sindacato chiede all'Ance Aies Salerno, nella persona del presidente Fabio Napoli, di adottare nuove modalità organizzative nei cantieri: pause più frequenti, orari flessibili, zone di riposo adeguate e fornitura di presidi essenziali contro il caldo.

A supporto delle richieste, anche i numeri: secondo l'Inail, nel 2023 si sono registrati oltre 1.800 infortuni legati allo stress termico, gran parte dei quali nei settori dell'edilizia e dell'agricoltura.

Infine, la Feneal Uil propone l'introduzione di ammortizzatori sociali automatici per i giorni di caldo estremo, affinché i lavoratori possano interrompere temporaneamente l'attività senza subire penalizzazioni economiche. **L'obiettivo** finale è l'approvazione di un **"Decreto Grande Caldo" nazionale**, strutturato e stabile, per affrontare le nuove sfide imposte dal cambiamento climatico.

"Ogni estate ci troviamo di fronte agli stessi rischi, ma con risposte frammentarie. È il momento di cambiare approccio: la sicurezza deve diventare una priorità culturale, oltre che normativa", conclude la segretaria Spinelli.

Appello sindacale



13/06/25



Taranto



Buonasera24

Emergenza caldo, la Cgil chiede lo stop al lavoro all'aperto nelle ore più critiche

Lettera ai 29 sindaci della provincia DI TARANTO: ordinanze urgenti per tutelare i lavoratori esposti al sole. "Non aspettiamo il primo malore"

- <https://buonasera24.it/news/cronaca/894178/emergenza-caldo-la-cgil-chiede-lo-stop-al-lavoro-allaperto-nelle-ore-piu-critiche.html>
- Notizia riportata anche da altre testate locali come: [Cronache Tarantine](#)

Con l'arrivo delle temperature roventi e l'innalzamento del rischio per la salute dei lavoratori, **la Cgil e la Fillea-Cgil di Taranto alzano il livello di allerta**: è urgente sospendere tutte le attività lavorative esposte al sole nelle ore più calde della giornata. **La richiesta è stata formalizzata in una lettera inviata ai 29 sindaci della provincia ionica, chiedendo l'adozione immediata di ordinanze sindacali** che vietino il lavoro all'aperto dalle 12 alle 16 nei giorni in cui il rischio di esposizione al calore è classificato come "alto".

Un appello, quello firmato dai segretari generali Giovanni D'Arcangelo (Cgil Taranto) e Francesco Bardinella (Fillea-Cgil), che si basa sull'esperienza degli scorsi anni, quando diversi Comuni – tra cui Taranto, Grottaglie, Martina Franca, Manduria e Castellaneta – hanno già attivato misure simili. Ora l'obiettivo è estendere la protezione a tutta la provincia, replicando e rafforzando quanto già disposto con l'ordinanza n. 34/2024 del Comune di Taranto.

«Il nostro intervento – spiega Bardinella – si basa su dati scientifici forniti dal progetto **Worklimate 2.0**,

sviluppato da Inail e Cnr. Quando i parametri indicano un rischio elevato [...].

La Cgil di Taranto ribadisce che **il diritto alla salute non può essere subordinato a logiche di produttività** e che le imprese sono tenute, anche fuori dalla fascia oraria 12-16, a garantire la presenza di acqua potabile, dispositivi di protezione individuale e zone d'ombra per le pause. In assenza di queste condizioni, il lavoro dovrà essere sospeso per motivi di sicurezza.

«È il terzo anno consecutivo che chiediamo l'adozione di ordinanze a tutela dei lavoratori – sottolinea D'Arcangelo – ma **il cambiamento climatico corre più veloce della burocrazia**. Nel 2023 fu Taranto a fare da apripista. Nel 2024 si sono aggiunti altri 12 Comuni. Ora serve un'azione coordinata e immediata da parte di tutti i sindaci della provincia».

Intanto, a livello nazionale, la Fillea Cgil ha portato il tema all'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Commissioni parlamentari Salute e Sicurezza, chiedendo di intervenire anche sul fronte normativo [...].

Ordinanze

 13/06/25

 Liguria

 Ansa

Liguria, via al Piano Caldo, 5.500 persone a rischio

Particolare attenzione alle RSA, potenziati servizi domiciliari

→ https://www.ansa.it/liguria/notizie/2025/06/13/liguria-via-al-piano-caldo-5.500-persone-a-rischio_bf46cac0-e818-4927-ab4c-7784446677ef.html

→ Notizia riportata anche da altre testate come: GenovaToday, Liguria Business Journal

Regione Liguria ha varato anche per l'estate 2025 il 'Piano Caldo', il sistema di protezione e prevenzione contro i rischi legati alle ondate di calore.

"Abbiamo previsto azioni mirate per prevenire e ridurre i rischi, che in Liguria interessano circa 5.500 persone considerate ad alto rischio", ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità e ai Servizi sociali Massimo Nicolò, durante la presentazione nella sala trasparenza di Regione Liguria.

"Sta già iniziando a fare molto caldo - ha aggiunto - dobbiamo aiutare i cittadini a difendersi, soprattutto anziani e fragili.

[...] In tutta la regione è stato diffuso un vademecum con le raccomandazioni: idratarsi, alimentarsi in modo leggero, evitare alcolici, limitare l'esposizione al sole e controllare eventuali terapie con il medico.

Alle residenze per anziani è riservata particolare attenzione. "In condizioni di rischio - ha spiegato Ernesto Palummeri, responsabile per Regione Liguria - vengono inviati avvisi a tutte le strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali".

Potenziati anche i servizi domiciliari: il programma 'Meglio a casa' garantisce per 30 giorni il supporto di un assistente familiare a chi viene dimesso dall'ospedale. In caso di necessità, viene raccomandata la sospensione delle dimissioni per i pazienti fragili.

La Asl 3 ha predisposto anche posti per ricoveri temporanei in RSA fino a dieci giorni. Sul territorio opera una rete di custodi sociali e maggiordomi di quartiere, attivi tutto l'anno e potenziati in estate.

"L'obiettivo principale - ha sottolineato Andrea Rivano, responsabile regionale del progetto - è supportare concretamente anziani e persone fragili, prevenendo situazioni di rischio".

Tra le iniziative delle Asl, la rete dei 26 ambulatori infermieristici della Asl 3 offre controlli gratuiti dei parametri vitali e colloqui per la promozione di corretti stili di vita.

La Asl 5, dal 13 al 28 giugno, organizza incontri informativi nell'estremo Levante ligure.

In caso di emergenza e di rischio elevato, è inoltre previsto un avviso ai Comuni per sospendere i lavori all'aperto nei cantieri stradali, nell'edilizia e in agricoltura.

Appello sindacale

 14/06/25

 Firenze

 La Nazione

Altoforno Firenze, SOS sindacati: "A rischio 20mila lavoratori edili. Cassa integrazione oltre i 34 gradi"

Lettera a Giani: "Serve ordinanza. Subito un tavolo nazionale"

→ <https://www.lanazione.it/firenze/cronaca/altoforno-firenze-sos-sindacati-a-96ceaf12>

→ Notizia riportata anche da altre testate come: Firenze e dintorni, CGIL Toscana, ZaZoom.

«Sono a rischio ventimila lavoratori del comparto edile. Se non si corre ai ripari il prezzo da pagare potrebbe essere altissimo». La denuncia arriva da **Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil della Toscana che lanciano un SOS rivolto anche al presidente della Regione, Eugenio Giani. «Si istituisca un tavolo di confronto per definire linee guida regionali e si predisponga un'ordinanza** per la sospensione dei lavori nei cantieri con temperature superiori ai 34 gradi», scrivono i sindacati.

Il tema era stato portato al centro dell'attenzione già nei mesi scorsi. Il progetto di legge nazionale sulla tutela dei lavoratori in caso di ondate di calore «non è mai arrivato in Parlamento». Ora che l'emergenza è reale, sostengono i rappresentanti sindacali, si deve intervenire con «misure tempestive».

«I cantieri edili sono veri e propri altoforni, dove si toccano temperature insostenibili. La salute e la sicurezza dei lavoratori è in pericolo. Con i cambiamenti climatici in atto non possiamo più perdere tempo», attaccano. «Se una mansione non può essere svolta in sicurezza allora il lavoratore ha

diritto alla cassa integrazione – scrivono Fillea, Filca e Feneal – Lo dice la legge e lo stabiliscono gli accordi contrattuali. Ma nei cantieri toscani tutto questo non accade, nonostante esistano circolari Inps e Inail e direttive ministeriali molto chiare. Vogliamo che le stazioni appaltanti esercitino la loro responsabilità e si facciano garanti della salute e sicurezza degli operai. Ci vuole un cambio di passo: ora».

Ordinanze



13/06/25



Terni



Terni Today

Fa troppo caldo, no al lavoro nei campi e nei cantieri all'aperto: c'è l'ordinanza della Regione Umbria

Il provvedimento firmato dalla presidente Stefania Proietti dispone il divieto di lavorare in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12.30 alle 16, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2025

→ <https://www.ternitoday.it/cronaca/troppo-caldo-ordinanza-regione-umbria-no-lavoro-campi-cantieri-perugia-terni.html>

→ Notizia riportata anche da altre testate come Ansa, Vivere Assisi.

La presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, ha firmato oggi, 13 giugno, “l’ordinanza contingibile e urgente in materia di igiene e sanità pubblica: misure di prevenzione per l’attività lavorativa nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all’aperto, in condizioni di esposizione prolungata al sole”. L’emanazione si è resa necessaria e urgente, viste le temperature e le condizioni meteo climatiche al di sopra della media stagionale.

Pertanto, sentite le parti sociali e datoriali, la presidente ha deciso di emanare l’ordinanza **speculare a quella emanata lo scorso anno a fine luglio** [...].

Con l’ordinanza emanata dalla presidente Proietti, si dispone il **divieto di lavorare in condizioni di esposizione prolungata al sole, dalle 12.30 alle 16**, con efficacia immediata e fino al 31 agosto 2025, sull’intero territorio regionale nelle aree o zone

interessate dallo svolgimento di lavoro nel settore agricolo e florovivaistico, nonché nei cantieri edili all’aperto, in condizioni di esposizione prolungata al sole, limitatamente ai soli giorni in cui la mappa del rischio indicata sul sito **worklimate.it**, riferita a “lavoratori esposti al sole” con “attività fisica intensa” ore 12, segnali un livello di rischio “alto”.

Questo divieto non trova applicazione per le pubbliche amministrazioni, per i concessionari di pubblico servizio, per i loro appaltatori, quando trattasi di interventi di pubblica utilità, di protezione civile o di salvaguardia della pubblica incolumità, fatta salva in ogni caso l’adozione di idonee misure organizzative e operative che riconducano il rischio di esposizione dei lavoratori alle alte temperature a un livello accettabile secondo la valutazione del rischio condotta dal datore di lavoro. Restano salvi eventuali provvedimenti sindacali limitati.

Ordinanze

 15/06/25

 Italia

 QuiFinanza

Bollino rosso in Italia, dov'è vietato lavorare in queste Regioni: ordinanze anti-caldo

Il rischio di stress termico in Italia è in aumento. E per proteggere i lavoratori, alcune Regioni hanno deciso di sospendere le attività nelle ore più calde della giornata

→ <https://quifinanza.it/lavoro/bollino-rosso-divieto-lavoro-ondate-caldo/914854/>

La prima vera fiammata dell'estate 2025 è già arrivata: [...] a farne le spese sono anche i lavoratori all'aperto, che non hanno il privilegio dell'aria condizionata ma devono restare sotto il sole, spesso armati di pala e casco. L'esposizione prolungata al sole nelle ore più roventi è quindi un problema. Per questo, **alcune amministrazioni locali hanno deciso di mettere un limite orario oltre cui non si può andare**. Sono infatti partite le prime ordinanze che vietano il lavoro all'aperto nelle fasce orarie più critiche, nel tentativo di mettere un freno a quella che rischia di essere l'estate più calda (e più insensata) degli ultimi anni [...]

Lazio e Calabria sono state apripista di questa linea: già all'inizio di giugno hanno emesso nuove ordinanze anti-caldo che vietano le attività lavorative sotto il sole nelle ore più calde, ricalcando e anticipando le misure adottate nell'estate 2024. Nel **Lazio**, un'ordinanza firmata dal presidente di regione ha introdotto il divieto di svolgere lavoro all'aperto tra le 12:30 e le 16:00 in tutti i giorni in cui la piattaforma di monitoraggio **Worklimate** indica un rischio "Alto" di stress termico. Il provvedimento, valido in tutta la regione, rimarrà in vigore fino al 31 agosto 2025. A pochi giorni di distanza, anche la

Calabria ha adottato un'ordinanza analoga (firmata il 10 giugno) estesa all'intero territorio calabrese, e per la prima volta l'**Umbria** ha deciso di anticipare i tempi rispetto all'anno precedente, varando la sua ordinanza anti-caldo già a metà giugno 2025. Le caratteristiche di questi provvedimenti regionali sono molto simili tra loro. In tutti i casi **viene vietato il lavoro all'aperto dalle ore 12:30 alle 16:00 nei settori più a rischio** come l'agricoltura, l'edilizia (cantieri e anche cave) e il florovivaismo. Il divieto non è attivo automaticamente ogni giorno, ma **solo quando scatta l'allerta di caldo estremo**: le Regioni si basano sulle mappe previsionali fornite dalla piattaforma Worklimate 2.0 che segnalano, con qualche giorno di anticipo, le aree e le date in cui il rischio per i lavoratori esposti al sole è classificato come "Alto". Tutte queste ordinanze resteranno valide fino al 31 agosto 2025 salvo proroghe, coprendo così l'intero periodo estivo. [...]. Dal punto di vista normativo, **queste iniziative regionali colmano un vuoto**: la legislazione nazionale in materia di sicurezza sul lavoro (art. 2087 c.c. e D.Lgs. 81/2008) già impone al datore di tutelare i lavoratori dal microclima sfavorevole, ma non fissava finora limiti specifici di temperatura oltre i quali fermare le attività [...]

SEZIONE 2

Segnalazioni di disagio termico nei
luoghi di lavoro

Proteste e scioperi



09/06/25



Emilia Romagna



Corriere Cesenate

Alla Trevi arrivano scioperi a singhiozzo per il caldo estivo

Alla Trevi arrivano scioperi a singhiozzo. Le cause: orario estivo e trattative interrotte per l'accordo di terzo livello

→ <https://www.corrierecesenate.it/alla-trevi-arrivano-scioperi-a-singhiozzo-per-il-caldo-estivo/>

→ Notizia riportata anche su altre testate come: Corriere Romagna, Cesena Today, Rainews (11/06), ecc.

L'assemblea dei lavoratori e lavoratrici dell'azienda – scrivono i sindacati in un comunicato stampa – ha approvato i provvedimenti a grande maggioranza, ieri, martedì 9 giugno, **in risposta all'interruzione unilaterale delle trattative da parte di Trevi per l'accordo aziendale di terzo livello e per le insufficienti risposte sull'orario estivo.**

La trattativa con l'azienda che si occupa di grandi opere edili e che fa parte del Gruppo Trevi, si legge ancora nella nota stampa, era stata avviata prevalentemente per cercare un **miglioramento dell'orario di lavoro nel periodo giugno-settembre**, in un'ottica di **prevenzione delle patologie legate al caldo estivo** ma anche per chiedere **l'aumento del premio di risultato**, in continuità con i noti ingenti ricavi ottenuti dalla Società nell'ultimo periodo, che ha visto **il superamento degli obiettivi delineati dal piano industriale, addirittura con un anno in anticipo.**

L'accordo aziendale, precisano i sindacati, si sarebbe dovuto trovare già nel mese di marzo 2025 "ma Trevi Spa ha poi deciso inspiegabilmente di interrompere le trattative".

Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea CGIL unitamente alle rsu aziendali e ai lavoratori interessati nello **stabilimento di Cesena** che forniscono assistenza a tutti i cantieri edili sia in Italia che all'estero già in **stato di agitazione** proclamato

dall'interruzione delle trattative, **hanno provato ad evitare azioni di sciopero auspicando di riuscire a trovare soluzioni condivise** – continua il comunicato stampa – ma, ad oggi, con i mesi torridi ormai alle porte, non sono ancora arrivate risposte all'altezza delle aspettative dei lavoratori. L'unica risposta data dall'azienda è una **proposta sull'orario estivo ritenuta del tutto insufficiente perché non evita il lavoro nelle ore (di lavoro) più soggette al caldo torrido che supera di molto i 35°C soprattutto nel piazzale aziendale.**

I provvedimenti approvati e votati consistono nello sciopero a singhiozzo senza ulteriore preavviso e blocco delle trasferte nei cantieri della Società. Gli scioperi partiranno con decorrenza immediata e non cesseranno, conclude il comunicato, fino a quando non si arriverà a una seria ripresa delle trattative.

Proteste e scioperi



09/06/25



Legnano (MI)



Malpensa24

Lavoratori in agitazione per garanzie sulla “Grande Ala” e acqua nelle ondate di caldo

"Raccolta rifiuti a rischio: sindacati pronti allo sciopero, al centro della protesta anche la tutela dei lavoratori contro il caldo estivo"

→ <https://www.malpensa24.it/legnano-agitazione-sindacati-aemmelineaambiente/>

→ Notizia riportata anche su altre testate come: Il Giorno, Prima Milano Ovest

[...] «Abbiamo quindi concluso la procedura e ci prepariamo a chiedere alla prefettura di convocarci un'ultima volta prima di mettere in campo altre iniziative a sostegno della vertenza sindacale, incluso lo sciopero dei servizi di raccolta dei rifiuti e di pulizia delle strade, come ultimo strumento di pressione, in quanto rappresenta un sacrificio importante per i lavoratori e per i cittadini dei comuni interessati. Nei prossimi giorni, oltre a inviare la richiesta di convocazione del tentativo di conciliazione alla prefettura, metteremo a conoscenza i sindaci di tutti i territori interessati e convocheremo le assemblee dei dipendenti di Aemme Linea Ambiente per informare sulle prossime iniziative». Queste le richieste avanzate all'azienda dai rappresentanti dei lavoratori: un protocollo condiviso sulle ondate di calore, da inserire nel documento di valutazione dei rischi, che contenga tra l'altro la regolamentazione sull'anticipo dell'orario di lavoro, il periodo continuativo di riferimento (1° luglio-31 agosto), la fornitura di integratori e acqua per i lavoratori esposti alle ondate di caldo; un protocollo condiviso sulla movimentazione manuale dei carichi di lavoro che contenga, tra l'altro, l'omogeneizzazione dei servizi, processi di sostituzione e di rotazione dei servizi

assegnati, piano di occupazione a garanzia dei processi di sostituzione e per l'ampliamento dell'organico, processi di crescita professionale, analisi approfondita e partecipata – non solo numerica – sui carichi di lavoro e sui processi di raccolta ad ampio spettro; e un protocollo condiviso sul progetto industriale della “Grande Ala” che garantisca, tra l'altro, il mantenimento dei livelli occupazionali attuali e dia garanzie sull'applicazione delle norme del contratto nazionale dei servizi ambientali sui futuri assorbimenti di personale, nonché sull'applicazione armonizzata della contrattazione di secondo livello applicata attualmente e che sarà sottoscritta in futuro». La

replica: «Ci siamo sempre resi disponibili per un confronto ampio e aperto e i numerosi incontri tenutisi finora ne sono l'inconfutabile testimonianza»: così Ala replica a quanto sostenuto dalle organizzazioni sindacali. «[...] Un esempio in tal senso riguarda il “Protocollo ondate di calore”, che è già in essere dalla scorsa estate e che l'azienda si è detta disposta a rivedere ulteriormente, in senso migliorativo, partendo però da dati oggettivi, quali le temperature estive e il grado di umidità registrati negli ultimi anni.

Proteste e scioperi

 11/06/25

 Cassino

 Ansa

Stellantis, sciopero per temperature troppo alte in fabbrica

lavoratori dello stabilimento Stellantis di Cassino scendono in sciopero nei reparti Plastica e Montaggio: protestano per le alte temperature e l'assenza di raffrescamento, mentre l'azienda annuncia uno stop alla produzione per domani

→ https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2025/06/11/stellantis-sciopero-per-temperature-troppo-alte-in-fabbrica_6fa9023e-db9e-4196-9444-c170e58b5542.html

→ Notizia riportata anche su altre testate come LeggoCassino, alanews, il Fatto Quotidiano, ecc.

I lavoratori dello stabilimento Stellantis Cassino Plant hanno proclamato oggi lo sciopero nei reparti Plastica e Montaggio. Alla base della protesta – spiegano le Rappresentanze Sindacali Aziendali Fim, Uilm, Fismic, e Uglm – ci sono le temperature elevate all'interno dei reparti e soprattutto **la mancata attivazione del sistema di raffrescamento**, “rendendo l'ambiente di lavoro insostenibile.” La protesta si è estesa su tutto lo stabilimento. Le organizzazioni sindacali manterranno costante monitoraggio al fine di garantire la conformità delle

condizioni lavorative agli standard di sicurezza e salute, tutelando i diritti dei lavoratori e promuovendo un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro per tutti.

Intanto Stellantis ha comunicato al Comitato Esecutivo una fermata produttiva per domani, giovedì 12 giugno, motivandola con la “mancanza di materiale per montaggio e collegati.” Lastratura e verniciatura lavorano regolarmente.

Proteste e scioperi



13/06/25



Torino



Torino Today

Dipendenti Carrefour in sciopero a Torino. I sindacati: "Condizioni esasperanti, impianti di rinfrescamento fuori uso"

Annunciato per tutta la giornata di domani, sabato 14 giugno, lo sciopero che coinvolgerà oltre 2mila dipendenti operativi negli 11 ipermercati Carrefour dell'area metropolitana di Torino

→ <https://www.torinotoday.it/attualita/carrefour-sciopero-dipendenti-sabato-14-giugno.html>

→ Notizia riportata anche da altre testate come: [Quotidiano Piemontese](#), [Lo Spiffero](#)

Lavoratori esasperati da carichi di lavoro eccessivi, continui spostamenti da un ipermercato all'altro a causa di organico insufficiente e **condizioni di lavoro** che, con l'arrivo del grande caldo, diventerebbero puntualmente **insostenibili**: sono queste le motivazioni alla base di uno sciopero annunciato da FILCAMS, CGIL, FISASCAT CISL e UILTuCS UIL di Torino contro le politiche di GS spa, società della grande distribuzione che, in Italia, sovrintende il marchio Carrefour.

Annunciato per tutta la giornata di domani, sabato 14 giugno, lo sciopero coinvolgerà oltre 2mila lavoratori attivi negli 11 ipermercati situati nell'area metropolitana di Torino.

[...] Alle questioni più pratiche legate ad assunzioni bloccate, turni e carico di lavoro, si aggiunge una più forte denuncia in tema di salute e sicurezza:

"Succede tutti gli anni e in tutte le stagioni, sia che faccia tanto caldo sia che faccia freddo – continua Sanna –. Le strutture sono vecchie e senza investimenti gli impianti di rinfrescamento, ora che fa caldo, non funzionano o funzionano male. **Ora il personale sta lavorando a temperature di 27°-28°**

gradi, svengono persino i clienti. Non basta tamponare con impianti mobili forniti solo quando viene sollevato il problema".

Non è la prima volta che viene indetto uno sciopero per denunciare la situazione all'interno degli ipermercati torinesi, ma ogni volta l'epilogo sembra essere lo stesso, un provvisorio tamponare l'emergenza:

"Non può funzionare così, stiamo parlando ad un'azienda che si dichiara essere leader di mercato".

Previsto per l'intero turno di domani, sabato 14 giugno, lo sciopero che coinvolgerà i dipendenti dell'area metropolitana di Torino, mentre il presidio è previsto dalle 9 alle 12 davanti al centro commerciale Le Gru di Grugliasco, via Crea 10.

Proteste e scioperi

 12/06/25

 Lucca

 La Nazione

Emergenza caldo e esami di Stato a scuola.

I docenti scrivono al Ministro: "Servono climatizzatori adeguati"

→ <https://www.lanazione.it/lucca/cronaca/esame-maturita-caldo-elno8p1a?live>

Lucca, 12 giugno 2025 – L'estate è arrivata, e con lei non solo la voglia di mare, gelati e vacanze, ma anche l'incubo di ogni studente italiano: gli **esami di Stato**. Se già la sola idea di affrontare le prove finali fa sudare freddo migliaia di ragazzi e ragazze, quest'anno il sudore potrebbe essere... fin troppo reale. Le previsioni meteorologiche, infatti, annunciano temperature roventi, con punte estreme soprattutto al Sud.

E così, mentre il termometro sale, cresce anche la **preoccupazione** per le condizioni in cui studenti e docenti dovranno affrontare gli esami di maturità in programma a partire dal 18 giugno. In questi giorni, a Lucca e nella Piana, i ragazzi più piccoli stanno affrontando anche gli esami di terza media.

A sollevare la questione è il Coordinamento Nazionale Docenti della disciplina dei Diritti Umani, che rivolge un accurato appello al Ministro dell'Istruzione e del Merito, **Giuseppe Valditara**, affinché venga avviato un piano infrastrutturale nazionale per dotare le scuole italiane di sistemi di climatizzazione.

"È inaccettabile che in un Paese moderno e attento alla qualità dell'istruzione come l'Italia – si legge nella nota – **migliaia di studenti e docenti debbano**

affrontare prove determinanti in condizioni ambientali al limite della sostenibilità". Il Coordinamento ricorda come durante gli Esami di Stato, già carichi di stress emotivo e fisico, il caldo torrido rappresenti un rischio ulteriore, soprattutto per soggetti fragili o con patologie croniche. Il problema, però, non è solo stagionale: riguarda un diritto fondamentale, quello di studiare e lavorare in un ambiente salubre e dignitoso, come sancito dalla Costituzione e dalle convenzioni internazionali sui diritti umani.

Da qui una serie di proposte concrete, rivolte direttamente al Ministero: l'attivazione immediata di una task force per monitorare le criticità legate al caldo nelle scuole sede d'esame; l'adozione di un piano nazionale per il 2025 di adeguamento climatico degli edifici scolastici, con priorità per le aree più esposte; l'erogazione di fondi straordinari per dotare le scuole di impianti di climatizzazione portatili o fissi e, infine, la predisposizione di protocolli di tutela della salute per studenti e personale scolastico durante eventi climatici estremi [...]

SEZIONE 3

Indicazioni operative e riferimenti
normativi per il lavoro in condizioni
termiche estreme

Irregolarità



07/06/25



Sperlonga



Latina Today

Ispezioni in un'azienda agricola: imprenditore denunciato

Lavoratori in regola, ma il documento di valutazione dei rischi non aveva tenuto in considerazione le ondate di calore

→ <https://www.latinatoday.it/cronaca/sperlonga-controlli-lavoro-azienda-agricola.html>

Controlli contro il caporalato nelle campagne pontine. I carabinieri e il nucleo ispettorato dal lavoro di Latina hanno effettuato questa volta un **controllo ispettivo in un'azienda agricola di Sperlonga**. All'esito delle verifiche il titolare, un uomo di 61 anni residente in provincia, è stato **denunciato** in stato di libertà per **mancata valutazione dei rischi derivanti dall'esposizione ad agenti fisici**.

Nello specifico il proprietario dell'azienda, su specifica richiesta dei carabinieri, ha esibito un documento di valutazione dei rischi senza la valutazione del "microclima" connesso in particolare alle ondate di calore che possono comportare rischi

per la salute dei lavoratori. L'uomo è stato inoltre sanzionato per 700 euro.

Nell'ambito degli stessi controlli i militari hanno anche vagliato la posizione di sei lavoratori in quel momento impiegati nell'azienda agricola, cinque dei quali di nazionalità indiana e uno di nazionalità pakistana. Tutti e sei sono risultati in regola sul territorio nazionale e per quanto riguarda le comunicazioni di assunzione.

Normative e indicazioni



13/06/25



Veneto



Confagricoltura Padova

Estate 2025: attenzione al rischio da calore nei luoghi di lavoro

Indicazioni normative, misure preventive e strumenti operativi per tutelare i lavoratori agricoli e edili dall'esposizione al caldo estremo

→ <https://www.confagricolturapadova.it/confagricoltura-padova/estate-2025-attenzione-al-rischio-da-calore-nei-luoghi-di-lavoro>

Con l'arrivo della stagione estiva si ripropone, come ogni anno, il tema della prevenzione degli infortuni correlati all'esposizione prolungata a temperature elevate e ad alti livelli di umidità, condizioni che rappresentano un concreto pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori, in particolare nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia.

[...] In un contesto climatico in continuo cambiamento – come dimostrano le estati sempre più torride degli ultimi anni – la gestione del rischio da calore assume un'importanza strategica. È pertanto necessario pianificare per tempo le attività lavorative, adottare strumenti di previsione del rischio e promuovere comportamenti sicuri e consapevoli.

A supporto delle imprese, sono disponibili i materiali informativi predisposti dal Servizio SPISAL dell'ULSS 6 Euganea, realizzati in collaborazione con le associazioni di categoria dell'Edilizia e dell'Agricoltura, e l'opuscolo della Regione Veneto per la prevenzione dei colpi di calore.

Tali documenti, allegati al presente articolo, contengono indicazioni dettagliate su:

- la valutazione del rischio da microclima severo;
- e misure preventive (idratazione, abbigliamento, turnazione, zone d'ombra);
- a formazione dei lavoratori e l'acclimatazione;
- la gestione delle emergenze e il riconoscimento precoce dei sintomi;
- la possibilità di ricorrere agli strumenti di integrazione salariale (CIGO/CISOA) in caso di temperature estreme.

Si invita vivamente ogni datore di lavoro a condividere tali informazioni con i propri collaboratori, a organizzare la formazione in una lingua comprensibile per tutti i lavoratori e a programmare le attività all'aperto in funzione delle condizioni climatiche previste.

A tal proposito, si segnala l'utilizzo della piattaforma Worklimate (www.worklimate.it), che fornisce dati previsionali sul rischio da caldo fino a 120 ore (5 giorni), integrando temperatura, umidità, ventilazione e irraggiamento solare

Normative e indicazioni



13/06/25



Italia



Brocardi.it

Lavoratori, ora puoi rifiutarti di lavorare per il troppo caldo senza perdere la retribuzione: ecco tutti i dettagli

Vediamo insieme in quali casi è possibile richiedere l'ammortizzatore sociale

→ <https://www.brocardi.it/notizie-giuridiche/lavoratori-puoi-rifiutarti-lavorare-troppo-caldo-senza-perdere/5569.html>

Con l'arrivo dell'estate e delle temperature torride, si fa sempre più frequente la domanda: "posso rifiutarmi di lavorare se fa troppo caldo?" In realtà, la risposta è positiva: **sì, si può rifiutare di lavorare se le condizioni climatiche diventano un rischio per la salute e la sicurezza**, e questo **senza perdere la retribuzione** [...].

In caso di temperature eccessive, il lavoratore può rifiutarsi di lavorare in situazioni pericolose per la propria salute. Questo principio è noto come "**diritto di astensione per pericolo grave e immediato**".

Questo diritto è sancito anche dall'articolo 44 del D.Lgs. 81/2008, secondo cui il lavoratore che si allontana da una situazione di pericolo grave e immediato non può subire pregiudizio alcuno e mantiene il diritto alla retribuzione.

Quando si può rifiutare di lavorare per il caldo?

Non basta che faccia semplicemente caldo: deve trattarsi di una situazione concreta di rischio per la salute, ad esempio:

- temperature superiori a 35°C;
- mancanza di ombra o ventilazione;
- attività fisica pesante sotto il sole;

- assenza di pause o acqua fresca. In questi casi, il lavoratore ha il diritto di chiedere la sospensione del lavoro o, in caso di mancata risposta da parte del datore, di astenersi dal lavorare.

Chi decide se c'è un rischio effettivo?

Spetta al datore di lavoro effettuare una valutazione dei rischi, ma anche il lavoratore può segnalare situazioni critiche. In ogni caso, il rischio deve essere concreto, documentabile e immediato.

Cosa succede se il lavoratore si assenta?

Se il rischio è effettivo e il datore di lavoro non interviene, il lavoratore **non perde il diritto alla retribuzione**. Tuttavia, è consigliabile documentare la situazione, ad esempio con foto, testimonianze, o bollettini meteo.

La salute dei lavoratori viene prima di tutto: in caso di caldo estremo, si può rifiutare di lavorare senza perdere lo stipendio. Ma è importante agire con buon senso, documentare il rischio e cercare sempre prima il dialogo con il datore di lavoro.

Normative e indicazioni



12/06/25



Roma



Unione Sindacale di
Base

Caldo estremo e stress termico: un rischio per salute e sicurezza sul lavoro!

Le indicazioni di USB e Rete Iside per difendersi sui posti di lavoro

→ <https://www.usb.it/leggi-notizia/caldo-estremo-e-stress-termico-un-rischio-per-salute-e-sicurezza-sul-lavoro-le-indicazioni-di-usb-e-rete-iside-per-difendersi-sui-posti-di-lavoro-1433/print.html>

Con i mesi estivi arriva anche il caldo estremo, a causa del cambiamento climatico, con migliaia di lavoratori nel nostro Paese che si ritrovano di fronte al rischio concreto rappresentato dallo stress termico. In particolare in settori in cui si lavora all'aperto, come l'agricoltura o la manutenzione stradale, o in locali non adeguatamente climatizzati, la salute e la sicurezza di lavoratrici e lavoratori viene messa costantemente a rischio.

Per questo, grazie ad una collaborazione che va avanti da anni, **USB e Rete Iside hanno preparato delle indicazioni per un'azione a tutela di salute e sicurezza su vari piani: sia di tipo organizzativo, che sindacale che tecnico-legale.** Per evitare i rischi dello stress termico, infatti, per prima cosa occorre **calcolare la temperatura percepita**, considerando quindi anche il tasso di umidità dell'aria. Abbiamo sviluppato un utile **vademecum** già nel 2024, scaricabile a questo link dal sito di Rete Iside, dove si trovano anche le modalità di calcolo della temperatura percepita.

Questo dato ci servirà per richiedere, sul proprio posto di lavoro, misure adeguate contro lo stress

termico: l'aumento delle pause, lo stop ai lavori nelle ore più calde, la distribuzione di acqua e Sali per reintegrare, sia strutturali come un'adeguata climatizzazione dei locali. Importante, come in tutte le situazioni di rischio, è poi la sorveglianza sanitaria e lo stop appena un lavoratore accusasse sintomi.